

KIT DECALOGO LETTURA AD ALTA VOCE

**Il decalogo fa riferimento al metodo della Lettura ad Alta Voce
Condivisa ideato dal Prof. Federico Batini, Unipg.**



LEGGERE AD ALTA VOCE È ASCOLTARCI ATTRAVERSO LE PAGINE DEI LIBRI MESSI IN CIRCOLO

Che cos'è la lettura ad alta voce?

- è una pratica di civiltà, di cittadinanza, di democrazia
- è una didattica autonoma
- è relazione
- è un modo per sviluppare competenze in chi legge e in chi ascolta
- è un modo semplice ed efficace di fare volontariato culturale
- è un potente antidoto alla crisi economica e morale
- è semplice e fruibile
- è gradevole

Perchè è bello e importante leggere ad alta voce?

Nella lettura, a qualsiasi età, rimane sempre un divario tra la competenza attiva e quella passiva (leggere un testo è un'attività cognitiva più complessa e faticosa del suo ascolto, analogamente a quanto avviene nella comunicazione linguistica laddove ascoltare un discorso altrui è più facile che tenerne uno): la lettura ad alta voce ha la capacità di rendere accessibili all'ascoltatore testi che richiederebbero una competenza nella lettura superiore a quella posseduta. Questo è particolarmente evidente nel caso di bambini non scolarizzati, o nelle prime fasi di scolarità: questi, tramite la lettura fatta da altri, possono accedere a contenuti complessi che in forma scritta non sarebbero loro accessibili, o lo sarebbero con molta difficoltà, per mancanza o insufficienza della competenza autonoma nella lettura.

Perchè è bello e importante leggere ad alta voce?

- La Lettura ad Alta Voce tesse legami;
- la Lettura ad Alta Voce sviluppa l'immaginazione;
- la Lettura ad Alta Voce migliora la salute fisica;
- la Lettura ad Alta Voce fa bene ai bambini, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- la Lettura ad Alta Voce è coinvolgente;
- la Lettura ad Alta Voce favorisce lo sviluppo umano equilibrato.

Come, dove, quando, quanto si può leggere ad alta voce?

- La lettura è espressiva, condotta con modulazioni di tono e di ritmo, osservando occasionali pause per ottenere effetti di drammatizzazione.
- Durante la lettura si stabilisce, attraverso lo sguardo, un contatto diretto con l'uditorio.
- La lettura avviene a velocità non eccessiva, in modo da rispettare i tempi necessari all'elaborazione.
- La lettura deve permettere e incoraggiare l'interlocuzione attiva dell'uditorio, mediante osservazioni e domande.
- Si può leggere ovunque, in qualsiasi momento.
- La lettura può essere vissuta come un allenamento, cercando di dilatare i tempi di ascolto e attenzione.
- Incentivando la metacognizione: quanto abbiamo letto? Come ti sei sentito? Cosa è cambiato?
- Senza obbligo, giudizio o pregiudizio.
- Senza attività didattiche o di valutazione correlate.
- Con cura, nel rispetto del testo, senza esagerare nella performance attoriale.
- Seguendo il proprio stile e lo stile del testo.

Chi legge ad alta voce?

- Una persona adulta che abbia la VOLONTA' di attivarsi in questa pratica di DONO e di SERVIZIO
- Insegnanti
- Volontari
- Educatori
- Genitori, nonni, zii, baby sitter
- Non ci sono limiti di età, ceto sociale, non c'è distinzione di genere
- Possono farlo anche ragazze e ragazzi che, essendo stati precedentemente esposti alla lettura ad alta voce, si sentano pronti per scambiare il dono che hanno ricevuto.

Per chi si può leggere ad alta voce?

- Per chiunque abbia la possibilità e la volontà di ascoltare.
- La possibilità e la volontà, nel 99% dei casi, si possono facilitare, sviluppare e allenare grazie al dono e alla pratica della lettura non ci sono limiti di età, si possono e si dovrebbero ascoltare storie durante tutto l'arco della vita.
- Per persone che si trovino in una qualsiasi condizione di disagio
- Per chi non potrebbe autonomamente o altrimenti accedere ad un numero e una tipologia di storie adeguate ai propri bisogni.
- Tutti hanno diritto alle storie.

Quali sono i valori e i presupposti di chi legge ad alta voce?

- La democrazia, cognitiva, e sociale.
- La volontà.
- La relazione.
- Lo scambio.
- Il dono.
- L'antropologia positiva.
- L'idea che le storie siano un patrimonio di esperienze, emozioni, sentimenti, scenari di cui le persone hanno bisogno per comprendersi, comprendere il mondo che le circonda, allargare i propri orizzonti, costruire la propria identità, evadere, sentirsi parte di una comunità.
- L'idea che le storie sono un'esperienza vicaria.

Che cosa leggere ad alta voce?

- Narrativa: racconti, romanzi, graphic novel, albi illustrati, silent book...
- Varietà, molteplicità, pluralità.
- Qualità.
- Differenziare lettura autonoma da lettura condivisa.
- No gerarchie.
- Nel rispetto dei gusti.
- Un mix di generi.
- Novità editoriali, cose fresche, aggiornate, oltre a grandi classici.

Le bibliografie tematiche

Le competenze di una volontaria o di un volontario LaAV

TIPOLOGIA	COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA'
ESPRESSIVE/COMUNICATIVE	lettura ad alta voce efficace	tecniche di lettura in vari contesti e con vari target	lettura espressiva
	creazione clima di fiducia	pro e contro di spazi, acustica etc	gestire lo spazio e il gruppo
RELAZIONALI/ COMUNICATIVE	ascoltare, osservare gli altri	tecniche di ascolto attivo	ascolto empatico
	rapportarsi agli altri	funzionamento dei gruppi e del volontariato	gestione di un gruppo
NARRATIVE	interpretare storie da più punti di vista	bibliografiche	cogliere le differenze tra le storie
	veicolare efficacemente storie	funzionamento delle storie	mettersi al servizio delle storie e delle persone
EMPATICHE	essere consapevoli delle reazioni e dei bisogni degli altri, e dei propri		osservare, ascoltare, autocontrollo
ORGANIZZATIVE	gestire il proprio ruolo all'interno di un servizio e di un gruppo	avere chiari i funzionamenti dei diversi contesti	rispettare tempi e ruoli
PROBLEM SOLVING	essere orientati alla ricerca di soluzioni		porsi in ascolto e in ricerca di soluzioni
PROGETTUALI		funzionamento base delle fasi dei progetti, dei ruoli e del fundraising	gestione dei tempi, rispetto dei ruoli

5 buoni motivi per fare volontariato leggendo:

- 1 – Leggere per gli altri è DARE e RICEVERE, leggendo per gli altri si legge due volte.
- 2 – Leggere per gli altri è trasmettere la tua passione per la LETTURA.
- 3 – Leggere per gli altri è EDUCARE all'ASCOLTO.
- 4 – Leggere per gli altri, e CON GLI ALTRI, fa sentire vivi e socialmente utili.
- 5 – Leggere per gli altri è creare LEGAMI.

I lettori e le lettrici LaAV prestano servizio di volontariato attraverso la lettura. Questo è lo scopo principale di LaAV

PER GLI INSEGNANTI – TRAINING DI LETTURA IN CLASSE

Prima di avviare il training di lettura. Consigli utili per gli insegnanti.

- Riflettere sulla propria esperienza di lettori tentando di ricostruirla (cosa ci ha avvicinato e cosa ci ha allontanato dalla lettura) e sui benefici che la lettura apporta alle persone e alle comunità.
- Riflettere sulle difficoltà oggettive, oggi, in Italia, che si frappongono a un accesso pienamente inclusivo alla lettura.
- Riflettere sulle oggettive necessità di sostenere i bambini ed i giovani durante il lungo percorso di acquisizione delle competenze di lettura autonoma mediante la lettura ad alta voce almeno fino al primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.
- Prendere consapevolezza della complementarità che esiste tra gli effetti della lettura ad alta voce e gli obiettivi curricolari presenti nelle Linee Guida ed Indicazioni Nazionali del Ministero. Si consiglia di evidenziare sui documenti programmatici (Indicazioni Nazionali, Linee Guida) di competenza per il proprio grado di insegnamento, tutte le formulazioni che possono riguardare obiettivi di apprendimento perseguibili attraverso la lettura ad alta voce svolta nell'orario curricolare.

PER GLI INSEGNANTI – TRAINING DI LETTURA IN CLASSE

Prima di avviare il training di lettura. Consigli utili per gli insegnanti.

- Selezionare una serie di libri, in base al proprio target di utenza, dai più semplici ai più complessi, dai più brevi ai più lunghi. Si consiglia di iniziare partendo sempre dagli albi illustrati anche in caso di ragazzi più grandi. Per la selezione è possibile attingere a bibliografie scelte già disponibili, ma anche confrontarsi con riviste e siti specializzati e librerie specializzate.
- Leggere individualmente i libri scelti.
- Condividere brevemente e chiaramente con dirigente, colleghi, genitori e studenti l'intenzione di adottare la pratica intensiva della lettura ad alta voce come azione didattica curricolare e coinvolgerli nell'osservazione dei cambiamenti.

PER GLI INSEGNANTI – TRAINING DI LETTURA IN CLASSE

Avviare il training di lettura in classe

- Partire sempre dai tempi di attenzione degli studenti (anche pochi minuti sono sufficienti per iniziare se il gruppo non è affatto abituato e ha tempi di attenzione brevi).
- Cercare di dilatare progressivamente, giorno dopo giorno, i tempi di attenzione. In due settimane di pratica costante è generalmente possibile arrivare ad un'ora di attenzione.
- Consentire agli studenti di disporsi all'ascolto nel modo più comodo e spontaneo possibile.
- Tollerare piccoli momenti di distrazione.
- Se possibile spostare i banchi, le sedie e disporsi in cerchio oppure portare o far portare da casa qualche coperta e cuscino (dove ci sono "spazi dedicati" meglio ancora) per potersi collocare ciascuno nella posizione preferita.
- Identificare, se gradito, un rituale simbolico per il momento della lettura. Esempio: accendere una candela, spegnere lim e luci, ascoltare una canzone all'inizio e alla fine.

PER GLI INSEGNANTI – TRAINING DI LETTURA IN CLASSE

Avviare il training di lettura in classe

- Possibilmente mantenere una posizione eretta e centrale all'interno della classe. Se necessario muoversi all'interno della classe.
- Mantenere un tono di voce sufficiente perché tutti possano udire il racconto.
- Scandire il ritmo della lettura seguendo la punteggiatura.
- Non enfaticizzare la lettura in modo esagerato. Lasciar parlare la storia.
- Non è necessario interrompere la lettura per spiegare eventuali termini che si pensa non siano conosciuti dagli studenti. Essi sono in grado di godere e di fruire il senso generale della storia pur non conoscendo tutti i termini e possono progressivamente desumere il significato dal contesto.
- Nei gruppi con bassi tempi di attenzione si può utilizzare, inizialmente, la lettura dialogata (o dialogica) che prevede interruzioni nella lettura per ricapitolare, sollecitare ipotesi sul proseguimento della storia, sollecitare reazioni, fornire qualche spiegazione realmente necessaria.

Progressivamente si tenderà alla lettura narrativa nella quale le interazioni sono collocate all'inizio e alla fine della lettura.

PER GLI INSEGNANTI – TRAINING DI LETTURA IN CLASSE

Avviare il training di lettura in classe

- Se qualche studente interrompe la lettura per chiedere un chiarimento è possibile stimolare il gruppo classe a fornire la risposta e poi riprendere. Se si ritiene che il chiarimento sia rimandabile al termine della lettura senza compromettere la comprensione, si può posticipare questo confronto (ovviamente se si sta ancora praticando la lettura dialogata si interromperà senza problemi la lettura).
- Durante le prime giornate del training è auspicabile scegliere libri, racconti, brani che si auto-concludano nel giro di una sessione.
- Dopo qualche giorno è possibile avviare la lettura di un romanzo a puntate. Le sessioni possono essere interrotte in corrispondenza della fine dei capitoli o al termine di un passaggio di azione o di descrizione. Una volta che sia creato un buon clima di fiducia in aula è possibile interrompere ex abrupto la lettura in passaggi cruciali per amplificare l'attesa della sessione successiva.

PER GLI INSEGNANTI – TRAINING DI LETTURA IN CLASSE

Avviare il training di lettura in classe

- Al termine di ogni sessione si possono stimolare o raccogliere brevemente i feedback a caldo della classe, utili per monitorare il gradimento e quindi la comprensione. I feedback non devono, in proporzione, prendere uno spazio maggiore della lettura.
- Socializzazione: occorre prevedere dei momenti di confronto durante, all'inizio o alla fine della sessione di lettura (mutuato dall'orientamento narrativo).
- All'inizio di ogni sessione, se la lettura procede a puntate, è auspicabile riprendere o far riprendere (a chi lo ricorda, in clima di assenza di giudizio) il filo della trama.

PER GLI INSEGNANTI – TRAINING DI LETTURA IN CLASSE

Diario di Bordo

- E' consigliabile tenere un breve diario di bordo (meglio se informatizzato) da compilare a termine di ogni sessione(chiedici una versione del diario di bordo).
- Il diario di bordo può essere compilato dall'insegnante o in collaborazione con la classe.
- Sul diario è consigliabile segnare data, orario, durata della sessione, titolo e pagine lette, eventuali feedback, domande, criticità.
- Il diario è uno strumento utile di monitoraggio del training e, seppur in pochi minuti, la compilazione quotidiana è essenziale.

Esempi Diari di Bordo

PER GLI INSEGNANTI – TRAINING DI LETTURA IN CLASSE

Da intensivo a quotidiano

- Per ottenere degli effetti significativi è auspicabile, inizialmente, adottare un training intensivo e progressivo che sia quotidiano e con durata crescente fino ad un'ora di lettura a sessione (compresi i rituali di inizio e fine).
- Dopo alcuni mesi di training intensivo (almeno 100 giorni effettivi di lettura) è possibile ridurre la durata delle sessioni quotidiane a 30 minuti o prevedere solo tre sessioni di 45 minuti a settimana.
- All'inizio di ogni anno e dopo ogni sessione di vacanze è consigliabile replicare una fase intensiva (all'inizio dell'anno e fino alle vacanze di Natale, dopo le vacanze di Natale per almeno 10 giorni effettivi di lettura e poi proseguendo con 30 minuti al giorno o 45 minuti per sole 3 volte alla settimana).

INFOGRAFICHE – ONDA LUNGA

Dai training nelle classi

PUGLIA:

coinvolti nei training 690 ragazz* per
minuti 29.012 ovvero 490 ore di lettura.

VENETO:

coinvolti nei training 482 ragazz* per
8.128 minuti ovvero 150 ore di lettura.

PIEMONTE:

coinvolti nei training 50 ragazz* per
5.280 minuti ovvero 88 ore di lettura.

TOSCANA:

coinvolti nei training 206 ragazz* per
12.400 minuti ovvero 206 ore di lettura.

TOTALI RAGAZZ*: 1428 TOTALI ORE DI LETTURA: 935